Supplemento al N. 30 della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (4 Febbraio 1874)

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del 20°.

Si rende di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi del calcolo al quale in incanto del 9 gennaio 1874 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del giorno 18 dicembre 1873 per i

Lavori di sistemazione del palazzo Reale di Modena, ascendenti a lire 47,600, *ripartiti in lire* 24,000 *sull'esercizio* 1874, *ed in lire* 23,600 *su quello del* 1875,

La quale somma di lire 47,600, diminuita del ribasso ottenuto nel 1° incanto di lire 11 75 per cento, e del 20° sulla residuata somma di lire 42,007, rimane ora l'ammontare precalcolato pei suddetti lavori a lire 39,906 65.

Si procederà perciò in Bologna avanti il direttore del Genio militare, nell'ufficio della Direzione situato nell'ex-convento di San Salvatore, in via Barbaziana, al nº 1182, al 1° piano, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati scritti su carta bollata da una lira, alle ore 2 pom. del giorno 18 febbraio p. v. sulla base del sovraindicato prezzo e ribassi per vedere seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio del Genio militare di Modena e nella Direzione in Bologna dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

È concesso su ciascun esercizio un periodo di tempo di mesi sei per l'esecuzione dei lavori.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la suddetta Direzione, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti e delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 4800 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, ed essere muniti di un certificato d'idoneità rilasciato da persona dell'arte, di data non anteriore a sei mesi, controfirmato dal direttore del Genio militare locale, e di un attestato di moralità rilasciato dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui è domiciliato l'aspirante.

I depositi per concorrere all'asta, che verranno fatti direttamente presso la suddetta Direzione, si riceveranno dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno 18 febbraio suddetto; trascorso tal termine non sarà più accettato alcun deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito e presentato la ricevuta del medesimo ed i certificati d'idoneità e di moralità sovra accennati.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di emolumento, di copie e simili sono a carico del deliberatario.

Bologna, addì 23 gennaio 1874.

Per la Direzione

569 *Il Segretario:* LORENZO BONELLI.

SPEDALI RIUNITI DI AREZZO

Avviso di concorso.

Il rettore degli spedali suddetti debitamente autorizzato con deliberazione della onorevole Commissione direttiva di questo Luogo Pio del 24 del volgente mese rende pubblicamente noto essere aperto il concorso per titoli al posto di chirurgo operatore, a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1650, e però invita coloro cui piacesse concorrervi a rimettere a quest'uffizio entro il dì 15 febbraio prossimo futuro le loro istanze in carta da bollo, franche di posta, col corredo dei titoli che crederanno produrre, e in tutti i casi degli appresso documenti:

Diploma del libero esercizio delle due facoltà medica e chirurgica;

Attestati di avere esercitato con plauso la chirurgia operatoria per qualche anno in qualche spedale del capoluogo di una provincia, o in altro di qualche importanza del Regno;

Certificati constatanti: gli anni di età — la moralità — lo stato di famiglia — e quello di salute.

Sono di esclusiva pertinenza del chirurgo operatore tutte le operazioni di litotrissia, di litotomia e tutte le altre cruente che si riferiscono all'apparato orinario, più quelle di craniotomia, di oculistica e di aneurisma, e in mancanza del professore ostetrico anche quelle di ostetricia; e gli altri obblighi inerenti al posto che sopra si trovano particolarmente descritti in apposito estratto delle disposizioni regolamentarie esistenti in quest'uffizio, e di cui i signori concorrenti potranno prendere cognizione.

Arezzo, dall'uffizio degli Spedali Riuniti, li 30 gennaio 1874.

594 *Il Rettore:* Cav. dott. SEBASTIANO FABRONI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, N. 5852, si notifica che la provvista di

Venticinque forni in ferro da campagna

accennata nell'avviso d'asta del 14 gennaio p. p. è stata nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberata mediante il ribasso di L. 15 05 per cento sulla somma di L. 33,750 di cui nell'avviso medesimo.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia i fatali per presentare offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade al mezzogiorno del 18 febbraio volgente (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata veruna offerta.

Chiunque intenda fare il suindicato maggior ribasso, deve all'atto della presentazione della relativa offerta rimettere la ricevuta dello stabilito deposito, cioè L. 3000, in moneta corrente o rendita dello Stato a valore di Borsa, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal ripetuto avviso d'asta.

Firenze, 3 febbraio 1874.

Per detta Direzione

667 *Il Capitano Commissario:* TOMEI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso per miglioria.

Tenutosi alle ore 10 antimeridiane di oggi l'incanto per la riscossione del dazio consumo nel consorzio di Acquapendente, composto dei comuni di Acquapendente, Grotte di Castro, Onano, Proceno e San Lorenzo, a norma dell'avviso d'asta 10 gennaio cadente, debitamente pubblicato, è stato deliberato, in via provvisoria, l'appalto per l'offerto aumento a L. 6600 (seimilaseicento) sul canone di L. 6500 (seimilacinquecento) fissato dalla scheda ministeriale.

I fatali per l'aumento del ventesimo scadono alle ore 10 antimeridiane del giorno 14 febbraio p. v.

Roma, 30 gennaio 1874.

645 *Il Primo Segretario:* BASSANO.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Il signor ingegnere Ernesto Belval quale rappresentante della Società anonima *des Mines et Usines à zinc du Midi*, cessionaria della miniera di zinco denominata *Canali Bingias*, situata in territorio del comune d'Iglesias detto *Salto Gessa*, già dichiarata scoperta e concessibile con decreto ministeriale 14 gennaio 1873, ha fatto domanda a nome della detta Società per ottenere la definitiva concessione della miniera stessa.

Si rende ciò di pubblica conoscenza perchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare nei modi e dentro il termine prefisso dall'art. 40 della legge 20 marzo 1859, N. 3755, quelle opposizioni che reputerà del caso.

La concessione della miniera *Canali Bingias* comprenderà un'area di ettari 397 delimitata dal perimetro A, B, C, D, E, F, segnato sul relativo piano topografico, ed i cui vertici sono determinati come in appresso:

A. Sommità del Monte Majore.
B. Sbocco del rio o Gattura Giovanni Piana nel rio Antas.
C. Punta su Gallesu.
D. Punta alta in la Conca de Sammu.
E. Punta di confine del salto Gessa presso Bagora Meata.
F. Punta su Saxi Nieddu.

Cagliari, 15 gennaio 1874.

633 *Il Prefetto:* FASCIOTTI.

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO per la fornitura d'olio d'oliva.

La Società delle Ferrovie Romane volendo procedere all'accollo per la fornitura di chilogrammi 35 mila olio d'oliva, apre un concorso a schede segrete per coloro che crederanno attendere a tale fornitura.

Le condizioni della medesima sono ostensibili presso la Direzione Generale della Società in Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, N. 7, primo piano, e nelle stazioni di Napoli, Livorno, Siena, Foligno, Roma ed Ancona.

Le offerte ben sigillate dovranno esser fatte pervenire alla Direzione Generale suddetta in Firenze non più tardi delle ore 12 meridiane del dì 9 febbraio 1874. Sulla busta dovrà esservi l'indicazione: *Offerta per fornitura d'olio d'oliva*. Le offerte dovranno essere accompagnate dal campione di almeno un chilogramma colla stessa cifra dell'offerta.

Le suddette offerte saranno aperte dal Consiglio d'amministrazione della Società per prescegliere quella o quelle che gli sembreranno migliori, riservata per altro a se stessa la facoltà di non prescegliere veruna, qualora non le giudichi accettabili. Non saranno accettate quelle offerte alle quali il prezzo non sarà indicato in tutte lettere e in cifre.

L'aggiudicazione definitiva dell'accollo sarà sottoposta alla sanzione del commissario straordinario governativo.

Firenze, 29 gennaio 1874.

Il Direttore Generale
613 G. DE MARTINO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Al signor presidente e giudice presso il tribunale civile di Cosenza.

De Rose Francesco da Corolei, surrogate alla bandiera nazionale, cessava di vivere fin dal 3 marzo 1864, lasciando superstiti i suoi genitori a nome Domenico De Rose ed Angela Furginele, non che i germani Achille, Rosina, Emilia, Elisabetta e Beatrice De Rose, legittimi ed unici eredi, non avendo il Francesco altri vincoli più stretti di parentela, come risulta dall'atto di notorietà eseguito dal pretore di Dipignano e dal certificato del sindaco.

Il De Rose lasciava presso la Cassa di deposito e prestito una cartella di deposito, n. 29941, per la somma di lire 600; i suddetti eredi quindi pregano la S. V. Ill.ma che si compiaccia a norma della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato D, ordinarne lo svincolo.

Cosenza, 8 aprile 1872.

Angela Furginele – Rosina De Rose – Emilia De Rose – Elisabetta De Rose – Beatrice De Rose – Achille De Rose – Domenico De Rose. – M. Mari proc.

Il tribunale civile di Cosenza, prima sezione, procedendo in camera di consiglio,

Visto il precedente ricorso;
Udita la relazione del sig. presidente;
Visti gli atti;
Poichè consta dalle informazioni assunte che i soli eredi del defunto De Rose Francesco sono i ricorrenti,

Decreta:

La Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata a restituire ai ricorrenti Domenico De Rose e moglie Angela Furginele, genitori del defunto Francesco De Rose, nonchè agli altri ricorrenti Achille, Rosina, Emilia, Elisabetta e Beatrice De Rose, di costui germani superstiti, la somma di lire seicento e corrispondenti interessi, depositata in Torino il 25 luglio 1863 con cartella n. 26941, rilasciata il 30 maggio 1864 in seguito a nota del Ministero della Guerra del 13 stesso, n. 9264.

Così decretato in Cosenza, addì quindici gennaio 1872, dai signori cav. Girolamo Fauchier presidente, Giuseppe Andrea Casciaro giudice e Gaetano Mancini aggiunto giudiziario, dei quali sottoscrive col vicecancelliere aggiunto signor Gerardo Amone, il solo primo, ai termini dell'art. 303 del regolamento generale giudiziario.

Il presidente G. FAUCHIER.
626 Il vicecanc. agg. G. AMONE.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione resa nel 26 novembre 1873 ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico di trasferire in testa a d'Avossa Maria fu Francesco, nella qualità di unica erede del defunto suo genitore, la parte intestata al medesimo su due certificati nominativi della rendita di L. 850, numero 19216, Napoli 6 agosto 1862, intestato a d'Avossa Francesco e Lucrezia fu Pietro, e di L. 635, nº 19217, Napoli 6 agosto 1862, intestato a d'Avossa Francesco fu Pietro.

530 MATTEO GIORDANO proc.

COPIA DI SENTENZA DEL TRIBUNALE CIV. DI NAPOLI.

(1ª *pubblicazione*)

Letta la dimanda e gli atti esibiti;

Poichè è dimostrato che la defunta signora Teresa Toraldo sia morta senza lasciare alcuna disposizione testamentaria, e che l'unica erede di lei sia la figlia signora Barbara Galluppi;

Il tribunale deliberando in camera di consiglio in seguito di rapporto del giudice delegato,

Ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'intestare libero alla signora Galluppi Barbara fu Tommaso il certificato di rendita cinque per cento num. 88587 di annue lire cinquanta a favore di Teresa Toraldo fu Giuseppe.

Così deliberato dai sigg. cav. Nicola Palumbo, giudice funzionante da presidente; Gaetano Rossi e Francesco Dragonetti, giudici, il dì 19 novembre 1873, Nicola Palumbo — F. Scaconi canc.

Per copia conforme:

Il procuratore legale
532 FRANCESCO TORALDO GINEA.

ORDINANZA.

(1ª *pubblicazione*)

Francesco Luigi Giannasca fu Matteo di Mirabella Eclano, in Principato Ultra, depositò in giudizio di subastazione lire 220 80, e il tribunale di Ariano di Puglia con deliberazione del 17 dicembre 1873, registrata con marca, ordinava quanto segue:

" Il tribunale civile di Ariano di Puglia deliberando in camera di consiglio in conformità della requisitoria del P. M. ordina che il direttore della Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico paghi libere, co' relativi interessi, al signor Francesco Luigi Giannasca fu Matteo di Mirabella la somma di lire 220 80 a lui intestata, giusta la polizza n. 19028 e di posizione n. 25458, del dì 12 gennaio 1871. "

Ariano di Puglia, 23 gennaio 1874.

584 NICOLA DE ANGELIS proc.

DELIBERAZIONE. 605

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 26 gennaio 1874 ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia d'intestare dal certificato n. 34228 di rendita 5 0/0, di lire 105; per lire 55 al minore Eduardo Ippolito, e lire 50 di unito a lire 1 25, assegno provvisorio, n. 8413, liberi a Raffaele Ippolito e Giovanna Galasso.

Napoli, 30 gennaio 1874.

Il proc. SALVATORE SORRENTINO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Per i fini ed effetti di che nell'articolo 111 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5943, si rende noto che il tribunale civile di Pisa, con decreto del 9 ottobre 1873, sulle domande delle signore Girolama Cerretani vedova Forti, e Adele, e Elettra Forti, e Gesilla Forti nei Bassetti, le ha dichiarate uniche eredi del defunto avvocato Leopoldo Forti, marito e padre rispettivo, ed esse sole aventi diritto sulla somma di lire italiane 1176, da detto loro autore depositate sino dal 16 febbraio 1855 all'uffizio del Debito Pubblico Toscano, a titolo di cauzione per esercitare la professione di procuratore; e ciò perchè detta somma sia voltata in conto di dette signore Forti, e sieno loro pagati gli interessi già maturati.

565

DELIBERAZIONE. 332

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli deliberando in camera di consiglio su la relazione del giudice delegato ordina che la Direzione del Debito Pubblico Italiano intesti per l'annua rendita di lire 850 alla signora Raffaela Rosina Conte fu Salvatore, e per l'annua rendita di lire 845 a Maria Antonia Conte fu Salvatore i seguenti certificati di rendita iscritta sul Gran Libro medesimo:

1° Annue lire 340 in testa a Conte Pietro fu Salvatore fu Mattia col n. 56416;
2° Annue lire 740 in testa a Conte Pietro fu Salvatore, n. 56417;
3° Annue lire 65 in testa a Conte Mariano Pietro fu Salvatore, n. 74219;
4° Annue lire 5 in testa a Conte Pietro fu Salvatore, n. 74220;
5° Annue lire 205 in testa a Conte Pietro fu Salvatore, n. 95229;
6° Annue lire 340 in testa a Conte Pietro fu Salvatore, n. 95870.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice funzionante da presidente — Gaetano Rossi e Francesco Dragonetti giudici, oggi 14 gennaio 1874 in Napoli.

L'avv. LUIGI MORALES.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, in base agli art. 2 della legge 11 agosto 1870, 78 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, e 88 e 133 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti, con decreto 27 dicembre 1873, n. 1230,

Ha dichiarato

Di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento e la traslazione dei certificati di rendita 5 per cento, intestati a Lozza Luigi fu Giovanni di Milano, n. 12668, in data Milano 19 novembre 1862, della rendita di lire 5; e n. 10963, in data Milano 5 agosto 1862, della rendita di lire 490, in un certificato della rendita di lire 250 da intestarsi ai minori Rinaldo ed Adele Lozza fu Paolo, rappresentati dalla loro madre Emilia Castiglioni vedova Lozza, ed in cartelle al portatore della rendita di lire 245; da rilasciarsi i certificati intestati alla signora Emilia Castiglioni, quale rappresentante i minori suddetti, e le cartelle al portatore ad Angela Lozza maritata Beretta;

Di autorizzare inoltre la stessa Direzione per la dipendente Cassa depositi e prestiti a rilasciare i titoli al portatore del Prestito 1860 della città di Milano, rappresentati dalla polizza n. 2574, in data di Milano 14 marzo 1867, in testa alla tutela del minore Luigi Lozza, in numero di dodici, e cioè dal n. 14133 al n. 14144 inclusivi ai minori Rinaldo ed Adele Lozza fu Paolo, rappresentati dalla loro madre Emilia Castiglioni, ed in numero di 20, e cioè quelli dal n. 14145 al n. 14164 inclusivi alla signora Angela Lozza maritata Beretta, ed infine a rilasciare li residui titoli dal n. 14165 al n. 16171 congiuntamente ai minori Lozza fu Paolo e ad Angela Lozza Beretta, tutti e sempre quali eredi del defunto Luigi Lozza fu Giovanni, autorizzati gli eredi stessi ad alienarli per far fronte alle spese di successione.

356 AVV. GIOVANNI MALERBA.

TRIBUNALE CIVILE DI VIGEVANO.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla instanza delli signori conte Enrico, cav. Luigi, cav. Antonio, cav. Rodolfo e cav. Felice fratelli Della-Croce, domiciliati nella città suddetta, il tribunale con suo decreto 15 gennaio corrente anno autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il trasferimento ed il tramutamento del certificato sotto il numero 12866, della rendita di lire settecento settantacinque, cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, e decreto 28 dello stesso mese ed anno, nominativamente intestato a favore di Della-Croce conte Pietro, fu conte Giovanni, con godimento dal 1° luglio 1862, colla data da Milano 1° settembre 1862, al numero 10597 del registro di posizione, in altro od altri certificati al portatore per uguale rendita.

Vigevano, 19 gennaio 1874.

257 AVV. PONZI-VANONE.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione IIª, feria, in camera di consiglio composto dai signori: dottor Giuseppe Sanchioli vicepres. — dottor Dionigi Masazza giudice — dott. Gerolamo Cordoni giudice,

Omissis.

Autorizza la Cassa Depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico a restituire a Carlo Tito, Michele, Lodovico Giovanni Battista, Virginia e Vittoria figli ed eredi testamentarii del fu Giovanni Battista Acquistapace, tutti di Milano e rappresentati come sopra,

Le seguenti somme depositate nella Cassa del fondo di ammortizzazione Lombardo Veneto e al detto fu Giovanni Battista Acquistapace per malleveria da lui fornita alle Finanze, cioè:

L. 1200 moneta austriaca, come da ricevuta 10 gennaio 1852, sotto il n. 15953;
L. 100 moneta austriaca, come da ricevuta 20 aprile 1852, n. 16085;
L. 100 moneta austriaca, come da ricevuta 29 marzo 1858, n. 18546.

Sulle quali somme, in base al precitato testamento olografo 27 agosto 1871, spettano:

Al Carlo Acquistapace 11/56, cioè lire 471 3/7 moneta austriaca;
Al Tito Acquistapace 11/56, cioè lire 471 3/7 moneta austriaca;
Al Michele Acquistapace 11/56, cioè lire 471 3/7 moneta austriaca;
Al Lodovico Acquistapace, 11/56, cioè lire 471 3/7 moneta austriaca;
Al Giovanni Battista Acquistapace 4/56, cioè lire 171 3/7 moneta austriaca;
Alla Virginia Acquistapace 4/56, cioè lire 171 3/7 moneta austriaca;
Alla Vittoria Acquistapace 4/56, cioè lire 171 3/7 moneta austriaca.

Milano, 3 dicembre 1873.

126 SANCHIOLI vicepres.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile di Bologna, sezione ferie:

Sentito in camera di consiglio, composta degli ill.mi signori cav. Corsi presidente, Primavera e De-Monticelli giudici, il rapporto fatto dal giudice delegato signor De-Monticelli dell'avanti esteso ricorso e dei documenti presentati a corredo del medesimo;

Ritenuto che dal tenore dei medesimi risulta pienamente giustificato che il ricorrente, nella sua qualità di unico erede testamentario del proprio padre fu marchese Annibale Guidotti-Magnani, sarebbe il legittimo proprietario della polizza in ricorso descritta,

Pertanto

Dichiara che il marchese Alessandro Francesco Guidotti-Magnani del fu marchese Annibale di questa città, nell'anzidetta sua qualità di erede del proprio padre, legittimo proprietario della polizza n. 144, rilasciata dalla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Tesoro di Bologna nel 30 dicembre 1863, n. 335 di posizione, all'ora fu di lui padre marchese Annibale per deposito della somma di italiane lire seimila settecento settantanove e centesimi ottantanove fatto dal Municipio di Bologna per indennità dipendente da espropriazione; e che perciò lo stesso ricorrente marchese Alessandro è in diritto di esigere tanto il detto capitale, quanto i frutti relativi.

Bologna, 5 novembre 1873.

Pel detto tribunale il presid. Corsi.

Si rende a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge.

Bologna, addì 17 gennaio 1874.

405 ACHILLE BUSI incaricato.

DELIBERAZIONE. 326

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 14 gennaio 1874 ha disposto alla Direzione del Debito Pubblico del Regno, che la rendita di annue lire 210, n. 38715, in testa di Garavini Luigi fu Tommaso per la proprietà, e per caso a Garavini Giuseppe di Luigi per l'usufrutto, vincolata per patrimonio sacro del suddetto, si tramuti tanto per la proprietà quanto per l'usufrutto in testa al solo Garavini Giuseppe fu Luigi, senz'alcun vincolo.

GIUSEPPE VINACCI proc.

R. TRIBUNALE CIV. DI VOGHERA

(1ª *pubblicazione*)

Cerruti Carolina vedova Bertacca, residente in Stradella, ha ottenuto dal tribunale di Voghera il decreto del tenore seguente:

" Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento in titolo al portatore del certificato 14 aprile 1862, della rendita di lire mille, col numero d'iscrizione 9292, intestato a Domenico Bertacca fu Giovanni Antonio di Stradella ed ora deceduto. "

Voghera, 24 gennaio 1874.

409 AVV. M. RICCI sost. RICCI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Sarzana con decreto 15 gennaio 1874:

Visti gli articoli 502 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti in data 8 ottobre 1870, n. 5943,

Dichiara che la ricorrente Carolina Canale nella sua qualità di amministratrice legale dei suoi figli minori Giulio, Cleonice, Domitilla e Maria Beverini fu Bartolomeo è in diritto di avere dalla Cassa dei depositi e prestiti la restituzione del terzo delle lire diciottomila trecento quarantotto e centesimi sessanta, di cui nella polizza n. 6341, e il pagamento dei relativi interessi, con che il capitale sia convertito in certificati di rendita nominativa intestata al Giulio Beverini per cinque ottavi, e per un ottavo a ciascuna delle tre sue sorelle Cleonice, Domitilla e Maria, da consegnarsi alla ricorrente Carolina Canale.

Manda il presente decreto pubblicarsi nel Giornale Ufficiale del Regno nel modo prescritto dall'articolo 111 del succitato regolamento.

Sarzana, 16 gennaio 1874.

381 CIRIACO GUERRIERI canc.

AVVISO. 171

(3ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 23 novembre 1873, n. 1110:

1° Ha autorizzato l'ufficio Cassa depositi e prestiti a provvedere per la restituzione agli eredi del fu Elia Fagnani fu Giuseppe, già contabile nelle RR. Poste, del deposito di lire 100 da lui fatto per supplemento cauzione e risultante dalla cartella di deposito n. 10640, in data Torino 29 ottobre 1858;

2° Ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a svincolare dall'ipoteca su essi gravitante i seguenti certificati nominativi di pubblica rendita:

Torino 30 agosto 1862, n. 43182 di L. 10,
Torino 30 agosto 1862, " 43183 " " 15,
Torino 27 gennaio 1864, " 80527 " " 5,
Milano 18 agosto 1866, " 47231 " " 10,
Milano 10 marzo 1868, " 52634 " " 300,
Milano 21 luglio 1867, " 50864 " " 200,

intestati i primi cinque ad Elia Fagnani, e l'ultimo a Fagnani avv. Cesare; non che a tramutarli in titoli al portatore.

Milano li 4 dicembre 1873.

Per gli eredi del fu ELIA FAGNANI
Il coerede FAGNANI avv. CESARE.

380 NOTA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara con decreto 16 gennaio 1874 dichiarò che al cavaliere Agostino Ponzani fu Gaudenzio, quale unico erede mediato dal cavaliere Antonio Ponzani fu Giovanni, spettano i due certificati del Debito Pubblico del Regno, n. 8339 della rendita di lire 300, e n. 8341 della rendita di lire 40, intestati al detto cav. Antonio Ponzani, e autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico di operare il tramutamento di tali due certificati del Debito Pubblico, n. 8339 della rendita di lire 300, e n. 8341 della rendita di lire 40, entrambi a favore di Ponzani cav. Antonio fu Giovanni, domiciliato in Torino, in cedole del Debito Pubblico al portatore, di pari rendita, e di quelle rimettere al richiedente cav. Agostino Ponzani fu Gaudenzio, domiciliato in Novara, o chi per esso.

Novara, 20 gennaio 1874.

BRUGHERA proc.

DECRETO. 420

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Alba riunito in camera di consiglio con decreto 7 gennaio 1874 autorizzò l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti alla restituzione a favore di Ruata Catterina vedova Raimondo e di Raimondo Antonio madre e figlio, quali eredi testamentari del defunto Raimondo 1° Vittorio, della somma di lire tremila (L. 3000), deposito per assoldamento militare apparente dalla polizza 25 marzo 1865, n. 4733, e degli interessi relativi.

Da Canale, domicilio degli eredi, addì 19 gennaio 1874.

L'incaricato VARUSIO geom. DOMENICO.

ORDINANZA. 378

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di convertire il certificato dell'annua rendita di lire trecentoquaranta iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano cinque per 0/0 in testa ad Ardia Filippo fu Raffaele sotto il numero 78938 in cartelle al portatore che consegnerà alla signora Tommasina Gatta.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo funzionante da presidente, Gaetano Rossi e Paolo Mezzella giudici, il 16 gennaio 1874. — C. Nicola Palumbo.

Per copia conforme

Not. GAETANO CATALANO.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Avellino certifica che il sullodato tribunale con deliberazione del 22 dicembre 1873 dispose quanto appresso:

"Il tribunale deliberando in camera di consiglio ordina che la rendita di lire 25 iscritta sul Debito Pubblico Italiano in testa di Salvatore Giovanniello fu Francesco sotto il n. 30498, risultante dal certificato del 15 settembre 1862, venga intestata agli unici suoi eredi Carmine e Benedetta Giovanniello fu Francesco, Gennaro, Luigi, Giuseppa e Rosa Luciano di Bernardino, tutti di Petraro. "

Avellino, li 16 gennaio 1874.

Il cancelliere del tribunale
333 GIUSEPPE COTTICELLI.

DELIBERAZIONE. 327

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale di Potenza

Certifica:

Che il tribunale con deliberazione del 18 dicembre 1873 dichiarò che i soli e legittimi eredi del defunto carabiniere Nicola Rinaldi sono i di costui fratelli e sorelle Luigi, Domenico, Anna Maria, Filomena e Rosantonia Rinaldi, costoro anche come eredi testamentarii del genitore Teodosio, nonchè Maria Luigia ed Angela Rinaldi; quindi dispose che la Cassa dei depositi e prestiti avesse pagato libera ad essi Rinaldi la somma di lire 3000, con i relativi interessi, racchiusi nella polizza n. 2066, ed assegnata per assoldamento militare al detto Nicola Rinaldi fu Teodosio, carabiniere ascritto al n. 209 di matricola.

Potenza, 15 gennaro 1874.

I cancelliere.

DELIBERAZIONE. 518

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione presa dalla prima sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli li otto ottobre scorso anno 1873 fu disposto come appresso:

" Il tribunale deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'intestare alla signora Eugenia Cafiero fu Francesco, libere da qualsiasi vincolo, le annue lire duemila centoventicinque di rendita iscritta contenuta nel certificato numero ventiseimila settecentodue in testa al signor Cafiero Francesco fu Crescenzo, col godimento dal primo luglio mille ottocentosessantadue. "

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emanuele Mascolo e Francesco Dragonetti giudici, il dì 8 ottobre 1873. — Firmati: G. Cangiano - F. Scarcina - Cancelleria del tribunale civile e correzionale di Napoli - N. 36880 della quietanza - Esatto lire 2 95 - Napoli, 10 ottobre 1873 - Il contabile: De Natale.

Per copia conforme estratta da me sottoscritto procuratore, domiciliato in casa del cav. Gabriele Longo, Arena della Sanità, n. 16.

RAFFAELE PAONE proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che il giorno 19 corrente mese, ad un'ora pomeridiana, presso questa Direzione (via San Romualdo, nº 243, piano secondo), avanti il signor direttore, avrà luogo un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di 7500 passoncini e 7500 filagne occorrenti al deposito d'allevamento cavalli in Grosseto, ed alle condizioni seguenti:

1. Tanto i passoncini che le filagne debbono essere di legno castagno mercantile, giovane senza difetti, squadrato e lavorato, conformi al campione depositato presso questa Direzione.

2. I passoncini devono avere la lunghezza di 2 metri, al piede devono avere il diametro di centimetri 15 ed in punta quello di centimetri 12.

3. Le filagne devono avere la lunghezza di metri 4, col diametro al piede di centimetri 12 e quello in punta di centimetri 8.

4. Le consegne dei detti passoncini e delle filagne dovranno esser fatte in due volte, cioè una prima metà nel mese di marzo e l'altra nel successivo mese di aprile.

5. Le precitate consegne dovranno essere fatte alla Direzione del Deposito di Grosseto, ed effettuate a quella stazione ferroviaria.

6. Le spese di trasporto del legname fino al luogo di destinazione saranno a carico dell'accollatario.

7. Il prezzo sia dei passoni che delle filagne è fissato a centesimi 80 per cadaun pezzo.

8. Il pagamento si farà in carta italiana per una metà dell'ammontare totale della provvista quando sia effettuata la consegna di due terzi della medesima, e l'altra metà, cioè il saldo, al complemento della consegna.

I campioni dei passoncini e delle filagne suddette, nonchè i capitoli d'onere che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione.

Le offerte predette all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira o con marche da bollo di ugual valore, ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

I concorrenti all'incanto dovranno presentare a questa Direzione la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie del Regno della somma di L. 1600.

Il deliberatario dovrà fornire una cauzione uguale al decimo dell'ammontare della provvista, la quale cauzione resterà vincolata fino a che sia stato eseguito il pagamento di saldo della provvista medesima.

Tanto il deposito provvisorio quanto la cauzione possono essere fatti in denaro sonante od in biglietti di Banca Nazionale aventi corso legale per denaro, ossivvero in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, ragguagliate al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Il deliberatario dovrà inoltre presentare un approbatore, persona nota ed idonea, che firmerà con esso il contratto, e dovrà compierlo in qualunque circostanza venisse a mancare lo stesso deliberatario.

Il deliberamento avrà luogo in un sol lotto a favore di colui che avrà offerto un ribasso di un tanto per cento superiore o pari almeno al minimo stabilito dal Ministero della guerra a base d'incanto, in apposita scheda suggellata, che verrà aperta seduta stante dopo avere riconosciute tutte le offerte.

Il contratto stipulato col deliberatario della provvista non sarà reso esecutivo se non dopo l'approvazione del Ministero della guerra.

Il termine utile (fatali) per presentare un'ulteriore offerta, non minore del ventesimo, è stabilito in quindici giorni dall'ora una pomeridiana del giorno del deliberamento.

A termini del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, le spese tutte dell'incanto e di contratto, comprese quelle di registro e bollo, saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 4 febbraio 1874.

Per detta Direzione

648 *Il Capitano Commissario:* TADOLINI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che nel giorno 20 febbraio 1874, innanzi al signor intendente, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto del lago detto del Fusaro in Pozzuoli con terreni e fabbricati annessi.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garenzia della sua offerta presso la Tesoreria provinciale di Napoli in biglietti di Banca o in numerario o in rendita del Debito Pubblico a corso di Borsa la somma di lire diecimila; il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, che non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso diffinitivo il deliberamento e prestate da esse le cauzioni prescritte dall'apposito capitolato superiormente approvato.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti con l'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti. Sarà escluso ancora colui che non presenti un certificato della prefettura concernente la sua idoneità e solvibilità a concorrere nel presente affitto.

L'incanto sarà aperto sulla corrisposta di annue lire 5400 pel primo triennio dell'affitto, ed il prezzo che risulterà dall'aggiudicazione definitiva servirà di base per la determinazione dei canoni pel tempo successivo al primo triennio.

Le offerte di aumento non potranno essere minori di L. 100.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuove offerte in aumento del prezzo del provvisorio deliberamento entro giorni quindici che andranno a scadere il dì che verrà annunziato con separato avviso, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garentita col deposito di sopra enunciato aumentato del ventesimo. In questo caso saranno pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo salvo la superiore approvazione.

Il detto capitolato contenente i patti e le condizioni che regolar debbono il presente affitto è visibile nella prima sezione dell'Intendenza suddetta.

Non si ammettono offerte per persona da nominare.

Napoli, 29 gennaio 1874.

649 *Il Segretario:* PICCIRILLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN BARI

Vendita dei beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 *agosto* 1862, *numero* 793, *e* 24 *novembre, nº* 2006, *eseguita dalla Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.*

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 ant. del giorno 3 marzo prossimo, nell'ufficio dell'Intendenza di finanza, con intervento ed assistenza del signor intendente o di un suo delegato, si procederà ad un 2° pubblico incanto per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni distinti nello elenco N. 93 provenienti dalla Cassa ecclesiastica e passati al Demanio, pubblicato nel supplemento al *Giornale di Napoli* nº 43 del 13 febbraio 1868. Quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio suddetto.

Il fondo che si pone in vendita è situato in Acquaviva, distinto col numero 81, e consiste:

LOTTO 81. Prima parte della masseria Santacroce, contrada dello stesso nome. Confina a settentrione tronco di ferrovia, a levante Palazzo, a mezzogiorno via Scappagrano, a ponente via del Monte. In catasto col nº 107, sezione G, art. 977. Est. ett. 92 76 90.

L'asta sarà aperta sul seguente prezzo, fra cui vanno comprese le scorte appartenenti al lotto che si mette in vendita, e L. 2240 44 di scorte vive, che in origine facevan parte del lotto 23, el. 31, masseria Spagnuolo, già vendute.

Lotto 81 — L. 31,821 00.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 200.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti documentare di aver depositato presso la Cassa dell'ufficio del Registro di Acquaviva, in danaro o in titoli di credito il decimo del prezzo su cui si apre l'incanto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a ciascuno di prendere visione nell'ufficio dell'Intendenza suddetta, alle quali l'aggiudicatario si dovrà strettamente attenere. Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e l'aggiudicazione sarà definitiva.

Entro 15 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà pagare la prima rata del prezzo dello stabile, e l'intero ammontare dei relativi accessori.

Sarà in facoltà dell'aggiudicatario di richiedere la stipulazione del contratto, le cui spese saranno a carico dello stesso, compresa quella di una copia autentica da rilasciarsi all'Amministrazione demaniale.

Gli atti d'incanto ed il contratto di vendita sono esenti da qualunque tassa proporzionale e saranno sottoposti al solo dritto fisso di una lira per ogni aggiudicazione in quanto alla registrazione, ma saranno però soggetti alla tassa di cui all'art. 46 della tabella annessa alla legge 26 luglio 1868, N. 4520.

Il pagamento di questo diritto e delle spese di aggiudicazione e della suddetta tassa sono a carico del compratore.

Infine si richiama la particolare attenzione degli acquirenti sulle facilitazioni di pagamento accordate con l'articolo 15 del capitolato generale.

Bari, li 24 gennaio 1874.

586 *L'Intendente:* TESIO.

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma.

Il pensionario Petocchi Filippo ha dichiarato d'aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il nº 121469 della serie 1ª per l'annuo assegno di lire 184 13, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, gennaio 1874.

601 *L'Intendente di Finanza:* CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI

AVVISO D'ASTA (N. 1012) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 20 febbraio 1874, in una sala della Regia Prefettura di Bari coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti. L'asta sarà aperta:

1. A schede segrete pei lotti num. 4928, 8730 — 2. A pubblica gara sulla riduzione di prezzo per gli altri lotti.

Condizioni Principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto, fatta eccezione dei lotti 4928, 8730, i quali saranno venduti a schede segrete nei modi e forme di cui agli articoli 103 colonna 1ª, e 105 del reg., 22 agosto 1867.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto lo incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in Obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dello infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dello aggiudicatario, o verranno ripartite fra gli aggiudicatarii in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Le spese d'inserzione nei giornali ufficiali ricadranno nella stessa proporzione a peso degli aggiudicatarii di lotti di un valore superiore a lire ottomila; sicchè gli aggiudicatarii di lotti di un valore inferiore non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione, nemmanco allora che lo stesso avviso d'asta comprendesse lotti di maggior valore, per li quali si rendesse necessaria una parziale inserzione nei giornali ufficiali.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'Ufficio della Prefettura suddetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie, che gravano lo stabile, rimangono a carico dell'Amministrazione; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. In caso di restituzione di prezzo per annullamento di aggiudicazione, o per qualsivoglia altra causa, il rimborso si farà dalle Finanze in specie uguali a quelle versate dall'aggiudicatario, ovvero in una somma equivalente al valore delle obbligazioni versate, secondo il listino della Borsa più vicina al luogo dove giacciono i beni, nel giorno più prossimo a quella della restituzione.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
2	8730	Altamura	Fabbrica della Assunta di Altamura	Masseria denominata Lagacupo, strada Lagacupo In catasto all'articolo 4171, sezione F, numeri 53 e 57, 59, 61 a 67 e 126 parte — Affittata a Melodia Nicola	486 90 74	483 2	180000 00	18000 00	9800 00	»	13633 90	19 nov. 1873 avv. n. 949

612 Bari, li 22 gennaio 1874.

L'Intendente di Finanza: TESIO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione del 2° tronco della strada provinciale Tiburtina dalla colonnetta di confine del primo tronco alla città di Tivoli per il quinquennio dal 1° *aprile* 1874 *al* 31 *marzo* 1879.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale o di chi lo rappresenta, il giorno 13 corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in piazza dei Santi Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della manutenzione di detta strada sull'annuo canone di L. 8847 84, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da L. 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda L. 800 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione L. 2950 in moneta o biglietti come sopra, ovvero la rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella Segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 24 del corrente mese.

Roma, 3 febbraio 1874.

Per ordine della Deputazione provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

669

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Tiberina dalla Flaminia a Prima Porta sino al Porto di Montorso sul Tevere per il quinquennio dal 1° *aprile* 1874 *al* 31 *marzo* 1879.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione Provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 13 corrente, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Santi Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della quinquennale manutenzione di detta strada sull'annuo canone di lire 10,070 92, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, N. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da L. 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 1000 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 3600 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 11 antimeridiane del giorno 24 del corrente mese.

Roma, 3 febbraio 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

670

COMUNE DI BARI DELLE PUGLIE

Avviso d'asta di 2° incanto.

Appalto della vittitazione alla scuola normale femminile di Bari.

Stante la deserzione dell'asta tenuta nel giorno 8 del p. p. mese di gennaio per l'appalto sopraddetto si rende noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 19 corrente febbraio l'assessore ff. da sindaco del municipio di Bari delle Puglie, o chi per esso, procederà in questa sala delle adunanze comunali ad un secondo incanto in cui lo appalto medesimo sarà aggiudicato, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Per essere ammessi a far partito gli aspiranti depositeranno nelle mani di chi presiede all'asta la somma di lire italiane 1000 in contanti, a titolo di garanzia provvisoria. Tali depositi saranno restituiti agli interessati dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quello spettante al deliberatario, che verrà ritenuto finchè il medesimo non avrà data la garanzia definitiva, come appresso.

L'assuntore nella stipula del contratto darà un garante solidale e responsabile di piena soddisfazione dell'Amministrazione comunale per lo esatto adempimento di tutti gli obblighi.

L'appalto avrà luogo alla base di tutti i patti e condizioni risultanti da due deliberazioni emesse dal Regio delegato straordinario all'Amministrazione comunale di Bari, della data l'una 1° novembre, e l'altra 13 dicembre 1873, visibili a chiunque in questa segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per l'ulteriore ribasso, non minore del ventesimo del prezzo deliberato, è di giorni 15 computabili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Le spese degli atti tutti, copie, tassa di registro ed altro sono a carico dell'aggiudicatario.

Bari delle Puglie, 3 febbraio 1874.

Il Vicesegretario: V. GAUDIO.

Visto: *Pel Sindaco ff.:* C. SAGARRIGA.

647

PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO - COMUNE DI VALLE AGRICOLA

AVVISO D'ASTA.

Essendo stato presentato in tempo utile nell'ufficio di questo municipio un ribasso di lire duemila trecentocinquanta, pari al ventesimo, sulla somma di lire quarantasettemila, a cui fu liberato l'appalto dei lavori di tre sezioni di questa strada obbligatoria, si deduce a pubblica notizia che alle ore undici antimeridiane del giorno ventidue febbraio milleottocento settantaquattro si procederà nella sala del municipio all'unico incanto e definitivo deliberamento.

Chiunque aspiri al medesimo potrà presentarsi nell'ufficio del municipio nel giorno ed ora indicata, secondo si prescrisse col primo manifesto in data del venti dicembre caduto anno, al quale abbiasi relazione.

Le condizioni sotto le quali debb'essere regolato il contratto saranno ostensive ogni giorno nell'ufficio di questo municipio a chiunque volesse prenderne cognizione.

Tutte le spese relative agl'incanti, contratto, copie delle medesime, sono a carico dell'acquirente.

Valle Agricola, 31 gennaio 1874.

640 *Il Sindaco*. G. VARATTÀ.

500 AUTORIZZAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che con decreto del tribunale civile e correzionale di Firenze del 19 luglio 1873 è stata autorizzata Emilia Valniari vedova di Lodovico Bambagini a convertire in proprio nome e liberamente disporre di un certificato di rendita nominale di lire 10, n. 4242, rilasciato dall'uffizio del Debito Pubblico di Firenze, il 20 febbraio 1867, in nome del detto Lodovico Bambagini, il quale ora appartiene alla signora Emilia Valdinori come erede della sua figlia Bianca Valdinori.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, prima sezione, sull'istanza di Vincenzo Brignola fu Crescenzo, e Filomena Russo fu Gaetano, con deliberazione del 28 luglio 1873 in camera di consiglio ordinava che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti ai coniugi Filomena Russo fu Gaetano, e Vincenzo Brignola fu Crescenzo la rendita di annue lire ottantacinque rappresentata dal certificato 23 agosto 1862 (dico ventitrè agosto milleottocento sessantadue) iscritto al numero venticinquemila ottantatrè (dico venticinquemila centoottantatrè) a favore della defunta Carolina Cipolla fu Francesco.

Di ciò si avvisa per esaurire la pratica voluta dal Real decreto 8 ottobre 1870, numero 5942.

Napoli, 14 gennaio 1874.

511 NUNZIO DAMIANO proc.

ESTRATTO PER PUBBLICAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Bassano con sentenza 5 agosto 1873, sul ricorso 9 gennaio 1873 di Antonio e Francesco fratelli Pivotto fu Marco e cointeressati per dichiarazione di assenza di Lavarda Pietro fu Giovanni-Antonio di S. Giorgio di Perlena, mandamento di Marostica, circondario di Bassano, provincia di Vicenza, dichiarò: " accertata e stabilita l'assenza di Lavarda Pietro fu Giov. Antonio dal 16 maggio 1811, e ciò per gli effetti dell'art. 26 del Codice civile "; ordinando le pubblicazioni di legge.

554 AVV. GIROLAMO LETTO proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

La R. Corte di appello con decreto 19 gennaio 1874 ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare senza sua responsabilità in cartelle al portatore un certificato di rendita 5 per cento di lire 250 inscritta sul Gran Libro a favore di Kaiser capitano Luigi, resultante dal certificato di n. 59219, emesso da Milano il 20 luglio 1869, ed attesa la morte del titolare avvenuta il 28 gennaio 1871 a Stans (Svizzera) a consegnare le cartelle stesse ai suoi fratelli signori Francesco, Antonio, Gaspero ed Enrico Kaiser, alla sorella Rosa vedova Cattani, ai nipoti Raffaello e Guglielmo Ritz figli della predefunta sorella Giuseppina, ed agli altri nipoti Luigi, Raffaele, Anna, Teresa e Giuseppina Leuro figli dell'altra predefunta sorella Anna, tutti eredi legittimi del defunto.

Firenze, 29 gennaio 1874.

555 GIOVANNI PUGI notaro.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*).

Con decreto della 2ª sezione del tribunale civile di Napoli de' 16 gennaio 1874 è stato ordinato alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia che intesti le lire 3395 di rendita contenuta ne' certificati, il primo di lire 3390, sotto il n. 18825, e l'altro di lire 5, sotto il n. 66488, in testa a Cassitto Giovanni fu Attanasio, nel seguente modo: lire 2270 a Luigi Cassitto fu Giovanni, lire 845 ad Eleonora Cassitto fu Giovanni, lire 280 nella proprietà a Luigi Cassitto fu Giovanni e nell'usufrutto a Luisa Catalani fu Paolo in distinti certificati.

576 PIETRO ANDRIANI avv. e proc.

AVVISO. 562

Si rende noto che il signor dottore in legge Carlo Foscarini ha prodotto istanza per essere autorizzato ad aggiungere ai nomi Benedetto Emilio Francesco Carlo Maria del proprio figlio, d'anni undici, quello di *Adolfo*. Si invita chiunque abbia interesse a presentare eventualmente le sue opposizioni entro mesi quattro dalla pubblicazione del presente.

Milano, 26 gennaio 1874.

Dott. CARLO FOSCARINI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto avv. Leonardo Fano, procuratore, per gli effetti dell'art. 89 del Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942,

Avvisa:

Che il R. tribunale civile e correzionale di Mantova riunito in camera di consiglio, con decreto 22 gennaio 1874, n. 9, ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cedole al portatore il certificato emesso dalla cessata Direzione di Milano 10 settembre 1869, n. 60275 (numero sessantamila duecento settantacinque) di consolidato cinque per cento, dell'annua rendita di italiane lire 275 (lire duecento settantacinque), intestato al defunto signor Dalla Volta Giuseppe *quondam* Salomon Datel, decesso in Mantova nel 19 novembre 1872, ed a consegnare le corrispondenti cedole agli eredi signori Berla dott. Moisè fu Lazzaro, Maroni Alessandro, Giuseppe, Rosa ed Elisa fu Jacob, Berla Evina fu Lazzaro e Maroni Virgilio ed Arrigo del fu Moisè, unici eredi per testamento 9 settembre 1871 in atti Bertolini dott. Cesare 20 novembre 1872, n. 11558, registrato in Mantova nel 2 dicembre 1872, al n. 1491 con lire 10 60, essendo stata poi l'eredità denunziata in Mantova nel 5 marzo 1873, al num. 134, autorizzando anche a consegnare le medesime cedole al portatore a quello fra gli eredi suddetti che si giustificasse facoltizzato dagli altri.

Mantova, li 29 gennaio 1874.

575 AVV. LEONARDO FANO proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

La R. Corte di appello con decreto 12 gennaio 1874 ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare senza sua responsabilità in cartelle al portatore due certificati di rendita cinque per cento, che uno di lire sessanta, segnato di n° 33178, ed altro di lire trenta, segnato di n° 38126, emessi da Torino il 18 e 30 agosto 1862 a favore di Jacquet Luigi-Stefano fu Claudio Michele, mancato ai vivi nel comune di Cervens (Savoja) il 16 decembre 1863, ed a consegnare le cartelle stesse ai suoi eredi intestati Ippolito Chénevier, Maria vedova Meillet, Alfonso Moynat in proprio e come tutore di Lodovico ed Alberto del fu Enrico Moynat, ed a Luisa Babaz vedova Moynat come tutrice dei minori Celina e Giuseppe Moynat fu Giuseppe, nipoti e pronipoti del defunto.

Firenze, 29 gennaio 1874.

556 GIOVANNI PUGI not.

AUTORIZZAZIONE. 593

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, a termini e per gli effetti degli articoli 111 e seguenti del regolamento approvato col decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, rende noto che il Regio tribunale civile di Verona, sezione II, in camera di consiglio, con suo decreto 4 gennaio 1874, autorizzò la R. Cassa dei depositi e prestiti a restituire la somma di austriaci fiorini 216, pari ad austriache lire 648 di capitale, cogli interessi relativi dal 1° gennaio 1871 in poi, esistente in deposito a termini della ricevuta 25 ottobre 1863, n. 16696, assegnata al Monte Veneto sotto il n. 935, e nelle mani di Mandolino Camis fu Felice di Verona, quale cessionario del depositante Giovanni Buttignoli fu Antonio di Verona, in base a carta 17 dicembre 1870, autenticata dal notaio Panchera, al num. 1213, ed istromento di ratifica 5 novembre 1873, num. 18695 del suddetto notaio.

MANDOLINO CAMIS.

Estratto di sentenza dichiarativa d'assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale sedente in Parma con sua sentenza dell'undici dicembre 1873, sulla instanza di Curti Giuseppe fu Domenico di Parma, stato ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione del 12 marzo 1872, ha dichiarato l'assenza di Curti Romualdo-Cesare figlio delli furono detto Domenico e Zucchi Maria, allontanatosi da Parma senza lasciare procuratore, sino dall'anno 1842, e senza più dare notizie di sè, ed ha destinato a curatore delle poche sostanze lasciate dal detto Romualdo-Cesare il preindicato Curti Giuseppe.

Ciò si deduce a pubblica notizia a senso di legge, e per tutti li effetti di diritto.

Parma, li 29 gennaio 1874.

599 LUSARDI ALESSANDRO caus.

(1ª *pubblicazione*)

600 ESTRATTO

della deliberazione emessa dal tribunale di Trapani, sezione civile, del giorno venticinque gennaro 1873, *colla quale fu disposto quanto appresso:*

Il tribunale ordina che il pagamento delle lire duemila duecento settantatrè e centesimi otto, disposto in favore della defunta signora Giovanna Adamo pel prezzo degl'immobili espropriati in danno del barone Vito Capio, sia dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti fatto alle signore Giuseppa, Elisabetta e Maria Burgarella del fu Mario, e quest'ultima vedova del signor Vincenzo Adragna, quali eredi della defunta loro madre Giovanna Adamo.

Per estratto conforme rilasciato al procuratore legale sig. Francesco Montalto, oggi in Trapani, li 25 settembre 1873.

Il cancelliere del tribunale
GIUSEPPE ADRAGNA.

NOTA.

(1ª *pubblicazione*

Sull'istanza delli signori notaio Vitale e cav. avv. Giovanni Giacomo fratelli Amodini fu signor notaio e causidico Giuseppe Maria, residenti il primo a Domodossola ed il secondo a Lucera quale vicepresidente di quel tribunale civile e correzionale, come unici eredi del loro zio Vitale Amodini, deceduto in Domodossola il 20 settembre 1831, con testamento segreto 24 agosto detto anno, il tribunale civile di Domodossola con declaratoria delli 26 gennaio corrente anno autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento dei due certificati del Debito Pubblico, l'uno avente il numero 103285, della rendita di lire 50; l'altro della rendita di lire 75, avente il n. 103432; inscritta questa a favore degli aventi diritto all'eredità del fu Amodini Vitale fu Giuseppe Antonio, già conservatore delle ipoteche in Domodossola, e la prima inscritta a favore di Amodini Vitale fu Giuseppe Antonio anzidetto, portante l'avvertenza che tale inscrizione proviene da quella di Torino n. 19824, stata annullata, previo svincolo, in altri due al portatore di pari rendita.

Domodossola, 31 gennaio 1874.

607 Caus. CALPINI proc.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 2ª,

(*Omissis*)

Autorizza la R. Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del certificato portante il n. 11761, e la data Milano 14 agosto 1862, intestato al nome di Garbagnati Giovanni Antonio fu Giuseppe Maria, dell'annua rendita di lire 275, in cartelle al portatore a favore dei ricorrenti fratelli e sorelle Garbagnati Luigi, Angelo, Maria maritata Basilio, Luigia maritata Rossi, Rosa vedova Pagani, e Teresa maritata Rossi ai quali detta rendita appartiene in proprietà in parti eguali a titolo di legittima successione.

Milano, 27 dicembre 1873.

SECCO SUARDO vicepres.
800 D'ADDA vicecanc.

DELIBERAZIONE. 604

(1ª *pubblicazione*).

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli del 17 maggio 1871 fu disposto che la rendita di annue lire 1435, contenuta nei due certificati in testa di Antonio Scardino fu Michele, uno di lire 1035 del 2 agosto 1862 col num. 17839, e l'altro di lire 400 del 14 settembre 1865 col n. 115017, fosse dalla Direzione del Gran Libro del Regno d'Italia divisa in due distinti certificati, da intestarsi il 1° di lire 715 a favore di Scardino Raffaele fu Antonio, ed il 2° di lire 720 a favore di Scardino Ferdinando fu Antonio.

La presente pubblicazione si esegue per gli effetti degli articoli 89 e 90 del regolamento del Debito Pubblico, approvato con R. decreto del dì 8 ottobre 1870.

NOTA. 606

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Piolino signor Giovanni fu Giovanni Antonio, domiciliato a Varzo, quale unico erede della sua sorella Cecilia Piolino, deceduta in Varzo il 23 novembre 1871, in istato nubile, tale nominato con testamento pubblico 18 dicembre detto anno, ricevuto Delfrate Alvazzi, il tribunale civile di Domodossola con declaratoria delli 26 gennaio corrente anno autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del certificato nominativo n. 6568, della rendita di lire 60, intestato a Piolino Cecilia, nubile, fu Giovanni Antonio, domiciliata in Varzo (Ossola), in altro certificato al portatore di pari rendita.

Domodossola, 31 gennaio 1874.

Caus. CALPINI proc.

RESTITUZIONE DI CERTIFICATI DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*.)

Per gli effetti previsti dall'articolo 89 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si rende noto che il signor Edoardo Rajmond fu Angelo, residente a Torino, ha ottenuto decreto dal tribunale civile ivi sedente, in data 12 gennaio 1874, col quale la Amministrazione della Cassa di depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico italiano venne autorizzata a rimettere liberamente al predetto Edoardo Rajmond li tre certificati di rendita di complessive annue lire 200, aventi li nn. 336992, 326907 e 326908, stati dal medesimo depositati con verbale 21 giugno 1871 per recarsi all'estero onde guarentire al Governo il servizio militare cui potesse andar soggetto, da applicarsi la somma in conto della quota ereditaria spettante allo stesso Edoardo Rajmond in ragione del valore che avranno al giorno del loro ritiramento.

Torino, li 31 gennaio 1874.

608 MORETTI sost. MARTINI.

DECRETO D'ADOZIONE. 618

La Corte di appello del distretto di Aquila, sezione civile, nella camera del consiglio:

Veduti gli atti relativi all'adozione di Giuseppe Pitassi di Felice, di Pescocostanzo, fatta dai coniugi Agostino Francesco Mannella fu Ottavio, di anni settantatrè, e Raffaela Nunziata Nuonno fu Nicola di anni cinquantatrè, nativi di S. Angelo e residenti in Pescocostanzo, il giorno ventitrè ottobre 1873 (vi è la marca di registrazione di L. 2 40);

Vedute le informazioni assunte;

Inteso il rapporto del consigliere delegato cav. Galante;

Inteso il Pubblico Ministero nella persona del sostituto procuratore generale del Re signor Francesco cav. d'Agostino, il quale immediatamente si è ritirato lasciando la Corte nel proprio segreto,

La Corte dichiara che si fa luogo all'adozione da parte de' coniugi Agostino Francesco Mannella fu Ottavio e Raffaela Nunziata Nuonno fu Nicola residenti in Pescocostanzo nella persona di Giuseppe Pitassi di Felice, di Pescocostanzo stesso.

Ordina che copia della presente sia pubblicata ed affissa negli albi pretorii dei comuni di Pescocostanzo e di S. Angelo, distretto d'Isernia, provincia di Molise, nelle cancellerie delle preture dei mandamenti di Pescocostanzo e di Capracotta, nelle cancellerie dei tribunali civili e correzionali di Solmona e d'Isernia, e nella cancelleria e sale d'udienza di questa Corte d'appello: e ciò oltre la inscrizione nel giornale degli annunzi giudiziari di Aquila e di Molise e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Così decretato in Aquila addì quattordici novembre 1873 nella cancelleria del Consiglio della sezione civile di detta Corte dai signori Vincenzo commendatore Cepolla primo presidente, Antonio cav. Parassassi, Enrico cav. Galante, Francesco cav. Giannattasio e Casimiro cav. Cuzzocrea consiglieri.

Firmati: Vincenzo Cepolla - Raffaello Bellini vicecancelliere.

Num. 1750 del repº - Quit. n. 3619 - Esatto per carta L. 1 20 - Dritto L. 6 00 - Repertorio centes. 20 - Marca L. 2 40 - Sono L. 9 80.

Aquila, li 3 dicembre 1873.

Per estratto conforme
Il cancelliere reggente
VINCENZO TROTTA.

(Vi è la marca annullata di L. 2 40).

AVVISO. 639

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Grazia e Giuseppe Traballano, nati e domiciliati in Cerignola, quali soli eredi del defunto Ardito Gennaro fu Giovanni, il tribunale civile di Lucera con sentenza del dì 27 ottobre 1873 ha disposto tanto la traslazione della rendita di lire venticinque inscritta al n. 62209, che quella dell'assegno provvisorio inscritto al n. 19987, per l'annualità di lire 4 75, intestate entrambe allo stesso Ardito come cambio militare.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che intervengano opposizioni, si darà esecuzione al disposto della lodata sentenza del tribunale civile di Lucera.

DOMENICO SANITATE.

AMMINISTRAZIONE CIVICA DI SUTERA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle ore dieci antimeridiane del giorno dodici febbraio del corrente anno avrà luogo nel palazzo comunale avanti il sindaco l'incanto per lo appalto delle opere di conduttura dell'acqua potabile dalla sorgente Corvo a Sutera.

La sua aggiudicazione seguirà all'estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal regolamento in vigore sulla contabilità generale dello Stato a favore di colui che ribasserà dippiù, nella misura da determinarsi al momento dell'asta, il prezzo di lire centodiciannovemila (119,000) al quale furono valutate le opere, giusta il progetto d'arte formato in data del 25 febbraio 1871 dall'ingegnere signor Salvatore Grimaldi ed approvato dal Consiglio.

Venendo lo appalto deliberato, potrà il prezzo ottenuto essere ancora diminuito, non meno però del ventesimo, fino alle ore dodici meridiane del giorno ventidue febbraro suddetto.

Nel termine da assegnarsi dal sindaco, l'aggiudicatario dovrà quindi assicurare per atto legale l'esecuzione dello appalto con prestare una cauzione di lire diecimila in numerario effettivo o in biglietti della Banca Nazionale, od in rendita sul Debito Pubblico dello Stato valutato al prezzo di Borsa, sotto pena di perdere il deposito infra stabilito, e di soggiacere alle conseguenze di un nuovo esperimento d'asta, senza la necessità di atto che lo costituisca in mora alla scadenza di detto termine.

Gli aspiranti allo appalto dovranno effettuare preventivamente il deposito di lire quattromila in numerario effettivo od in biglietti della Banca Nazionale, o di un titolo appartatore di una rendita sul Debito Pubblico dello Stato valutato a prezzo di Borsa.

Dovranno inoltre giustificare la loro idoneità colla presentazione di un attestato di data non anteriore a sei mesi rilasciato da un ispettore o da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio.

I lavori saranno intrapresi subito dopo che sarà fatta allo appaltatore la consegna delle opere a farsi e saranno ultimate entro il termine di mesi sei.

I disegni, la perizia ed i quaderni d'onere, in conformità dei quali lo appalto dovrà essere eseguito, sono visibili sin da ora nella Segreteria comunale.

I dritti degli atti tutti concernenti lo appalto e delle loro copie, comprese quelle dei disegni, della perizia e dei quaderni d'onere, compreso tutte le tasse di bollo e di registro sono a carico dell'aggiudicatario.

Dal Palazzo Comunale di Sutera, 28 gennaro 1874.

661 *Il Segretario del Municipio:* O. NICASTRO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

Avviso di seguito deliberamento.

Si fa noto che nello incanto a partiti segreti, tenuto in questa Prefettura il 27 dello scorso gennaio, giusta l'avviso d'asta pubblicato in data 11 del mese stesso, lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco di strada provinciale compreso fra il fiume Agri e l'abitato del comune di Spinoso, è stato deliberato per la presunta somma di L. 43,674 85, in seguito dell'ottenuto ribasso di L. 10 11 per ogni cento lire del prezzo di asta.

Le offerte per miglioramento in ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento, dovranno essere presentate nell'ufficio della prefettura di Potenza entro il termine di giorni quindici, che scadranno al mezzodì in punto del 16 febbraio corrente.

Siffatte offerte debbono essere accompagnate dal deposito della cauzione provvisoria e da certificati di moralità ed idoneità, siccome fu annunziato col succitato avviso d'asta.

Saranno rifiutate le offerte condizionate e quelle per persona da nominare.

Il progetto, i disegni ed i capitolati, cui lo appalto è vincolato, continueranno ad essere depositati nel ridetto ufficio di prefettura, dove ognuno potrà leggerli e consultarli.

Potenza, il dì 1° febbraio 1874.

595 *Il Segretario di Prefettura*: PASQUALE JACOVINI.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VELLETRI

COMUNE DI TERRACINA

Essendo andati deserti i due primi avvisi d'asta per la vendita di n. 1300 piante di alto fusto, la Giunta stabilisce di procedere ad un nuovo esperimento.

È pertanto che il sottoscritto fa noto a chiunque avesse interesse di acquistare le n. 1300 piante di cui sopra, quanto appresso:

Il giorno di sabato 14 del mese di febbraio 1874, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio comunale si aprirà dalla Giunta municipale la gara col sistema della candela vergine per la vendita definitiva a favore del migliore offerente di num. 1300 piante di Farnia ed Ischia da tagliare in questa Selva comunale e dietro l'osservanza dei patti e condizioni seguenti:

1° L'asta sarà aperta colla presenza almeno di due oblatori sulla somma totale di lire 39,000, valutata per ogni pianta lire 30;

2° Chiunque abbia intenzione di offrire alla detta compra dovrà esibire una sicurtà solidale, ovvero dovrà depositare il decimo della somma totale in L. 39,00 oltre lire 200 per le spese;

3° Il taglio delle piante suddette deve esser fatto in tempo opportuno, secondo le regole dell'arte, e con che vengono osservate le tassative prescrizioni delle vigenti leggi forestali;

4° I pagamenti dell'importo della somma per la quale verrà definitivamente aggiudicata la vendita delle 1300 piante di alto fusto saranno eseguiti presso la Cassa comunale in questa città in due rate eguali, la prima cioè alla stipulazione del relativo contratto, la seconda entro la prima quindicina di dicembre venturo.

L'acquirente aggiudicatario è subordinato a tutte le spese inerenti e a quelle speciali condizioni che saranno poste nel relativo atto di sottomissione.

Dalla residenza municipale, li 29 gennaio 1874.

663 *Il Sindaco:* PRINA ANTONIO.
Il Segretario: GIO. BATTISTA dott. SANTINI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI LUCCA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata in Porcari, comune di Capannori, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Lucca, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . L. 4442 70
" al sale di . . " 3091 99
E quindi in complesso di . L. 7534 69

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 15 marzo 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Lucca, 30 gennaio 1874.

587 *L'Intendente:* G. MERCANTI.

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.